REGIONE CAMPANIA

D.G. 50.09 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO

STAFF tecnico operativo 50.09.92 - Sistemi Informativi Territoriali

SCHEDA PER L'INVENTARIO DEI GEOSITI CAMPANI

DESCRIZIONE DEL GEOSITO SA041 Monte Bulgheria

Gli affioramenti carbonatici dell'Unità Monte Bulgheria, sono costituiti da depositi in facies di piattaforma carbonatica del Trias superiore-Giurassico inferiore che passano, con diverse lacune stratigrafiche, a successioni carbonatico-marnose di bacino e scarpata del Giurassico medio-Oligocene e a successioni silicoclastiche torbiditiche del Miocene inferiore.
Le unità geologiche affioranti hanno subito una complessa evoluzione morfo-tettonica a partire dalle prime fasi di emersione avvenute nel Pliocene. A questa epoca sono da riferire resti di depositi clastici marini ed alluvionali legati a lembi di superfici suborizzontali localizzate sui rilievi montuosi a quote superiori ai 1000 m. Nel Pliocene superiore i rilievi, sia terrigeni che carbonatici, dovevano avere una elevazione tale da consentire la formazione dei depositi clastici continentali, denominati Conglomerati di Centola.
Le principali fasi di surrezione del massiccio del Monte Bulgheria a partire dal Pleistocene inferiore sono testimoniate da lembi ben conservati di depositi fluviali, lacustri e marini. La morfogenesi più recente è ben rappresentata lungo il margine settentrionale, dove si riscontrano estese coperture detritiche cementate, soggette a deformazioni gravitative profonde di versante favorite dalla sovrapposizione tettonica dei carbonati sulle formazioni pelitiche mioceniche.

Procedendo a piedi lungo il fianco settentrionale della cresta rocciosa, al di sotto dei resti del Castello di San Severino, si osserva da vicino il sistema di faglie inverse precedentemente descritto che porta alla sovrapposizione tettonica della successione tardo cretacica (calcari a frammenti di rudiste) sopra le successioni terziarie calcareomarnose varicolori condensate e le calcareniti mioceniche a grana fine. Più a valle, queste ultime passano, in contatto stratigrafico a franapoggio più inclinato del pendio, alle formazioni pelitiche mioceniche (formazione di San Giovanni a Piro).